

Bollettino della Società dei
Naturalisti di Napoli 38 : 287-290

Di una nuova Silicospugna del Golfo di
Napoli (*Microcordyla asteriae* n. g. n. sp.)

Nota preliminare

del socio

Giuseppe Zirpolo

(Tornata del 31 maggio 1926)

Vari anni or sono e propriamente nel 1915 veniva pescata nel Golfo di Napoli un' *Asterias tenuispina* LMK. la quale presentava sull'estremo di un braccio dei corpi cilindrici, a forma di bastoncini, di colore brunastro, lievemente flessibili.

Una prima ricerca mi convinse che si trattava di una spugna diversa da quelle che si pescano nel Golfo di Napoli e che potetti stabilire essere vicina al genere *Stylocordyla* del THOMSON.

La scarsenza di materiale ed il cattivo stato in cui mi era pervenuto mi distolsero dal farne una descrizione che sarebbe stata necessariamente incompleta, sperando di poter avere materiale più abbondante ed in migliori condizioni per fare uno studio più accurato. Per oltre dieci anni le mie ricerche sono state infruttuose: tutte le *Asterias* pervenute alla Stazione Zoologica sono state sempre prive di questa spugna.

Nel passato anno ebbi però di nuovo l'occasione di trovare alcuni esemplari attaccati alla base delle spine di un braccio di *Asterias tenuispina* LMK. Otto esemplari raccolti in ottime condizioni mi permisero di ripigliare le ricerche e stabilire definitivamente trattarsi di una spugna completamente nuova come genere e come specie è nuova per il Golfo di Napoli in quanto i generi e le specie affini sono state pescate sempre nell'Oceano glaciale artico; di qui il rinvenimento assume maggiore importanza. Inoltre, mentre le specie dell'Oceano glaciale artico

vivono sugli scogli, questa si rinviene aderente alla base delle spine dell'*Asterias* ed il suo corpo deve bene adattarsi alle continue contorsioni cui vanno soggette le braccia dell'*Asterias* durante il loro cammino sugli scogli e sulla sabbia rocciosa.

Gli esemplari da me rinvenuti non superano i sette mm. di lunghezza. Verso l'estremo l'oscuro si presenta a forma di coppa con numerosi aghi silicei disposti perifericamente e dall'interno basale della coppa si eleva una serie di spicole.

A questa regione anteriore che misura non più di 3/4 di mm. segue un asse cilindrico lievemente arcuato, flessibile, di calibro piuttosto eguale. Ad esso, verso la base, segue un organo di attacco di una forma caratteristica.

Esso si presenta formato da tre corpi ovalari fortemente aderenti alla base delle spine delle braccia dell'*Asterias*. Difatti quali si siano i movimenti di contorsione delle stelle, provocati o diretti, le spugne si flettono, ma difficilmente si staccano. Bisogna strapparle con pinze, ma allora si vede che hanno subito una lesione al loro estremo.

Tenendo queste spugne in piccola quantità di acqua in cui è disciolta della soda caustica si può notare che per la macerazione delle sostanze organiche resta lo scheletro siliceo, trasparente, che ha una forma caratteristica specialmente nella regione basale.

Mentre le spicole dell'oscuro sono disposte a calice e quelle del tronco sono addossate fra di loro (vi sono o x i solamente, secondo la nomenclatura suggerita dal TOPSENT, cioè sono formate da un asse unico), la base presenta un rigonfiamento ovale. Ad esso aderiscono tre organi in cui si può distinguere una regione basale di forma ovale, con una scanalatura interna da darle una forma di cucchiato ed un asse allungato, anch'esso scanalato e che va stringendosi verso l'estremo. Lateralmente, verso la fine, trovansi due spine che formano un tutto con l'asse



e l'estremo apice s'incurva fortemente formando quasi con l'asse dell'organo un angolo di 90°.

Questi tre corpi sono mossi o trattenuti da potenti masse muscolari che si colorano vivamente in rosso ai tagli istologici con il metodo del Mallory.

Parrebbe che uno sviluppo così straordinario di masse muscolari dovesse essere in relazione con l'*habitat* dell'animale. Difatti il genere *Stylocordyla* presenta alla base dei ramuscoli con i quali aderisce nelle anfrattuosità degli scogli, qui invece l'animale vive su di un altro animale, che ha movimenti piuttosto vivaci e bisogna che esso sia ben fermo altrimenti potrebbe essere rimosso di continuo. Che esso viva sull'*Asterias* credo poterlo affermare, perchè oramai sono una decina di volte che ho potuto avere *Asterias* fornite di tale spugna, e tutte le mie ricerche fatte su frammenti di scogli e in altre località, per la ricerca del materiale, sono state infruttuose.

I caratteri differenziali fra *Microcordyla asteriae* e *Stylocordyla longissima* sono i seguenti:

<i>Microcordyla asteriae</i>	<i>Stylocordyla longissima</i>
1) Lunghezza di circa 7 mm.	1) Lunghezza di 9-10 centimetri.
2) Osculo a forma di coppa.	2) Osculo a forma di sfera.
3) La regione basale è formata da tre organi uncinati.	3) La regione basale è formata da una serie di ramificazioni sottili.
4) Vive sulle braccia dell' <i>Asterias</i> .	4) Vive sulle rocce.

Seguendo il TOPSENT la posizione sistematica di questa spugna può essere così definita:

Ord - Monaxonia.
Sottord. Spintharophora SOLLAS
Fam. Stylocordylidae.

Spugne differenziate in una testa ed in un pedicello. Scheletro a disposizione raggiata nella testa che limita una serie di spicole verticali.

Lungo l'asse le spicole sono compatte.

Vi sono oxi solamente.

— 290 —

Gen. *Microcordyla*.
Sp. *asteriae*.

Spugna lunga non più di 7 mm.

Regione anteriore a forma di coppa, asse longitudinale cilindrico, di calibro eguale, lievemente arcuato, flessuoso.

Regione basale formata da tre organi uncinati coi quali si attacca alla pelle delle *Asterias*. Organi trattenuti o mossi da potenti fasci muscolari.

Vive sulle braccia dell'*Asterias*.

Napoli, Stazione Zoologica, maggio 1926.